

■ Si chiamano Mati e Dadà e sono i protagonisti di un nuovo serial cartone animato dedicato ai bambini di età compresa tra i 4 e i 7 anni, che andrà in onda su Rai 3 all'inizio del 2010. A produrlo la stessa Rai fiction in partnership con Acthoons, una piccola società di Bologna fondata da due giovani imprenditrici, **Giovanna Bo e Anna Lucia Pisanelli**, che sono riuscite a fare il salto di qualità grazie al contributo finanziario e manageriale di un terzo socio, quello che gli anglosassoni definiscono «business an-

(segue da pag. 37)

gelo», appunto un angelo degli affari. Nel caso specifico si tratta di **Massimo Scandroglio**, per inciso marito di Anna Gervasoni, direttore generale dell'Associazione italiana del private equity e venture capital, giusto per dire che quello degli investimenti in capitale di rischio è un pallino di famiglia. Ebbene Scandroglio, tramite la sua controllata Gst capital partners ha sottoscritto un aumento di capitale da 50 mila euro nel 2005 entrando quindi nella compagine sociale di Acthoons con il 33%, alla pari con le due fondatrici.

«Ho conosciuto le due ragazze in occasione di un convegno organizzato qualche anno fa a Bologna dove l'associazione dei business angel (io sono iscritto al Ba Milano Centro) mi aveva chiesto di tenere un intervento e di incontrare alcuni giovani imprenditori», racconta Scandroglio, che prosegue: «Il progetto di Acthoons è molto promettente, ma certo non è facile né immediato. Così in questi tre anni la società ha realizzato parecchi lavori che sono serviti a sbarcare il lunario, mentre contestualmente lavorava a quattro grandi progetti che dovrebbero permettere di fare quel salto di qualità per cui sono entrato nel capitale sociale». Di per sé già i lavori conto terzi non sono da poco. Acthoons si è occupata per esempio della creazione dei per-

sonaggi Smile&Go di Ferrero e delle lavorazioni di scenografie e animazioni sul film dello stesso progetto Ferrero per Magnolia spa; ha curato le animazioni per il lungometraggio *Dodo della Cartoon Film di Berlino* distribuito da Warner Bros, ha realizzato due videoclip per l'Antoniano di Bologna destinati a Zecchino d'Oro; ha collaborato alle serie tv *Wixx Club* e *Ramsay* per la Rai, oltre che occuparsi di comunicazione on-line, banner, filmati istituzionali per aziende clienti. Ma appunto ora è decollato uno dei grandi progetti, che potrebbe portare Acthoons a sfondare. Già perché quando un cartone animato piace, l'indotto che ne deriva è molto ricco. Basta pensare a tutto il merchandising e a tutte le royalties che si possono incassare in cambio delle licenze di produzione. La produzione del serial battezzato *L'Arte con Mati e Dadà* inizierà entro fine mese. Ogni episodio sarà monografico e vedrà i due protagonisti delle serie, Mati e Dadà appunto, alle prese con le opere e gli aneddoti della vita di un grande pittore. Da Mantegna a Kandinsky, da Toulouse-Lautrec a Giotto, i giovani spettatori verranno proiettati nel mondo delle arti visive, apprendendo concetti basilari di educazione

## DUE DILIGENCE

all'immagine e divertendosi al contempo. Il progetto

ha trovato anche due partner internazionali, la statunitense Porchlight entertainment per la distribuzione e la canadese Image corporation entertainment per la produzione. Già perché l'approccio di Acthoons è quello di trovare per ogni singolo progetto dei partner specifici. E di progetti nel cassetto ce ne sono ben altri tre. «C'è l'idea di *kactoons*, che è un gruppo musicale di cactus destinato a essere trasmesso sui telefonini e successivamente anche in televisione, che si inserisce nel circuito di distribuzione digitale della musica. Al momento, anche se abbiamo già disegnato completamente i personaggi, siamo alla ricerca di un part-



ner musicale adatto», spiega a MF **Pe Giovanna Bo**, che continua: «L'altro progetto che stiamo lavorando è quello di *Slypopolis center*, una sit-com animata destinata alla tv sulla falsariga dei Simpson per intenderci, che si svolge in un grattacielo di 99 piani e la cui protagonista è una donna delle pulizie che è anche una cartomante. Infine c'è il progetto di *Azoria eco city*, una città immaginaria in cui vivono quattro ragazzi che fanno apparire con una bacchetta magica tutto quello di cui c'è bisogno davvero e lo fanno nel modo più economico ed eco-compatibile possibile. Si tratta di un cartone animato interattivo, che presuppone un software piuttosto complesso per il quale stiamo discutendo con una società di Barcellona». E se per il primo progetto è bastato il business angel italiano, per un ulteriore balzo di qualità potrebbe essere in vista un venture capitalist statunitense. Scandroglio, infatti, lo scorso settembre ha partecipato a Boston a una conferenza di venture capitalists organizzata dallo Iact New England in collaborazione con la Camera di commercio della Lombardia con l'obiettivo di apprezzare una seconda fase di finanziamento dell'azienda in un'ottica di sviluppo e di apertura ai mercati esteri, in particolare negli Usa, tradizionalmente il mercato più interessante per il settore in cui opera Acthoons.